



**SAGGI** Grande festa nella comunità Exodus per il compleanno del suo fondatore. E, per l'occasione, il sacerdote pubblica il libro *Amo i ragazzi cattivi e fa un bilancio*

# DON MAZZI: «A 90 ANNI MI SENTO GIOVANE, AIUTARE CHI STA MALE MI DA LA CARICA!»

## A Nuovo il prete di frontiera confessa: «Nella mia vita ci sono vittorie ma anche fallimenti». E poi aggiunge: «Il mio segreto? Non mollare e mettersi sempre in discussione»

**Matteo Martinasso**

*Lonate Pozzolo, novembre*

**G**rande festa per don Antonio Mazzi. Il fondatore della comunità Exodus – realtà che dal 1984 segue i giovani che vivono in situazioni di disagio e le loro famiglie – compie 90 anni. «La mia vita è stata una grande avventura», dice a *Nuovo* il sacerdote veronese che, il 30 novembre, spegne le candeline circondato dall'affetto dei suoi ragazzi. «Oggi faccio più fatica dal punto di vista fisico, ma non etico e morale, perché continuo ad avere la stessa carica che possedevo a 40 anni».

### «Non è andato sempre tutto liscio»

**Don Mazzi, il suo bilancio è positivo o negativo?**

«Se sei onesto con te stesso, non puoi dire che in 90 anni sia andato tutto liscio. Ci sono cose andate bene e altre invece meno, spesso indipendentemente dalla mia volontà. È come se avessi vissuto tante giovinezze e, ora che ho raggiunto questo traguardo, è come se ne cominciassi un'altra. Trovo energia nelle novità di ogni giorno, questa è la mia forza».

**Quali sono stati i momenti più difficili per lei?**

«Tanti, a partire dall'alluvio-

ne del Polesine nel novembre 1951 (colpi gran parte della provincia di Rovigo e di Venezia e causò cento morti e deci-

ne di migliaia di sfollati, ndr). Ho detto addio alla laurea e ho pensato che, diventando prete, avrei potuto fare da padre a tutti quei ragazzi che nel giro di poche ore erano rimasti senza affetti. Poi, quando sono venuto a Milano nel 1979, mi sono trovato faccia a faccia con i ragazzi del Parco Lambro che avevano problemi di droga: così ho fondato Exodus».

**Parliamo di momenti belli.**

«Li vivo ogni volta che un ragazzo, che in passato ho salvato dalla strada o dalla droga, torna da me a distanza di anni con un figlio in braccio e chiede che sia io a battezzarlo. E poi ci sono momenti affascinanti dal punto di vista rieducativo, come quando mi sono trovato a dialogare con terroristi di estrema sinistra come Marco Donat Cattin, di Prima linea, e Adriana Faranda, delle Brigate rosse, o quando ho aiutato Erika De Nardo artefice, insieme al fidanzatino, della strage di Novi Ligure in cui ammazzarono a coltellate sua madre e suo fratello. Vivere esperienze come queste per un prete come me vuol dire essere al fronte e mettersi costantemente in discussione».

**Come mai da qualche anno non la vediamo più in Tv?**

«Perché quel mondo mi ha profondamente deluso. Prefe-

risco la radio. Ogni sera dopo il telegiornale ci sono sempre gli stessi politici che parlano

*continua da pag. 46*

per ore e dicono solo cavolate; mentre credo che la gente preferirebbe di gran lunga rilassarsi davanti a un bel film».

### «Uno mi ha fregato, l'altro è sparito»

**Ha qualche amico nel mondo dello spettacolo?**

«Sono rimasto in contatto con Mara Venier e con Antonio Ricci. Con loro ho un rapporto d'amicizia autentico».

**E con Fabrizio Corona e Lele Mora, che ha seguito nel loro percorso di riabilitazione, in che rapporti è?**

«Con Fabrizio non sono più in contatto, anche se ogni tanto mi cita, giusto per finire ancora sui giornali. Lui non è né buono né cattivo ma è un... pirla! Sono ancora convinto che abbia qualità, ma mi ha fregato e ora è in galera. Lele Mora ha interrotto i rapporti. Mi spiace per la sua malattia (ha dichiarato di avere un tumore, ndr) ma io non vado a cercarlo: se vuole può farlo lui, la mia porta è aperta».

**Sappiamo che è impegnato**





**in molti progetti...**

«Sì, con *Don Milani 2: ragazzi fuoriserie*, selezionato dall'impresa sociale **Con i bambini**, combatto l'abbandono scolastico e penso al futuro dei giovani. Invece nel mio ultimo libro *Amo i ragazzi cattivi* spiego che in realtà non esistono ragazzi cattivi, ma persone che sbagliano, quindi non

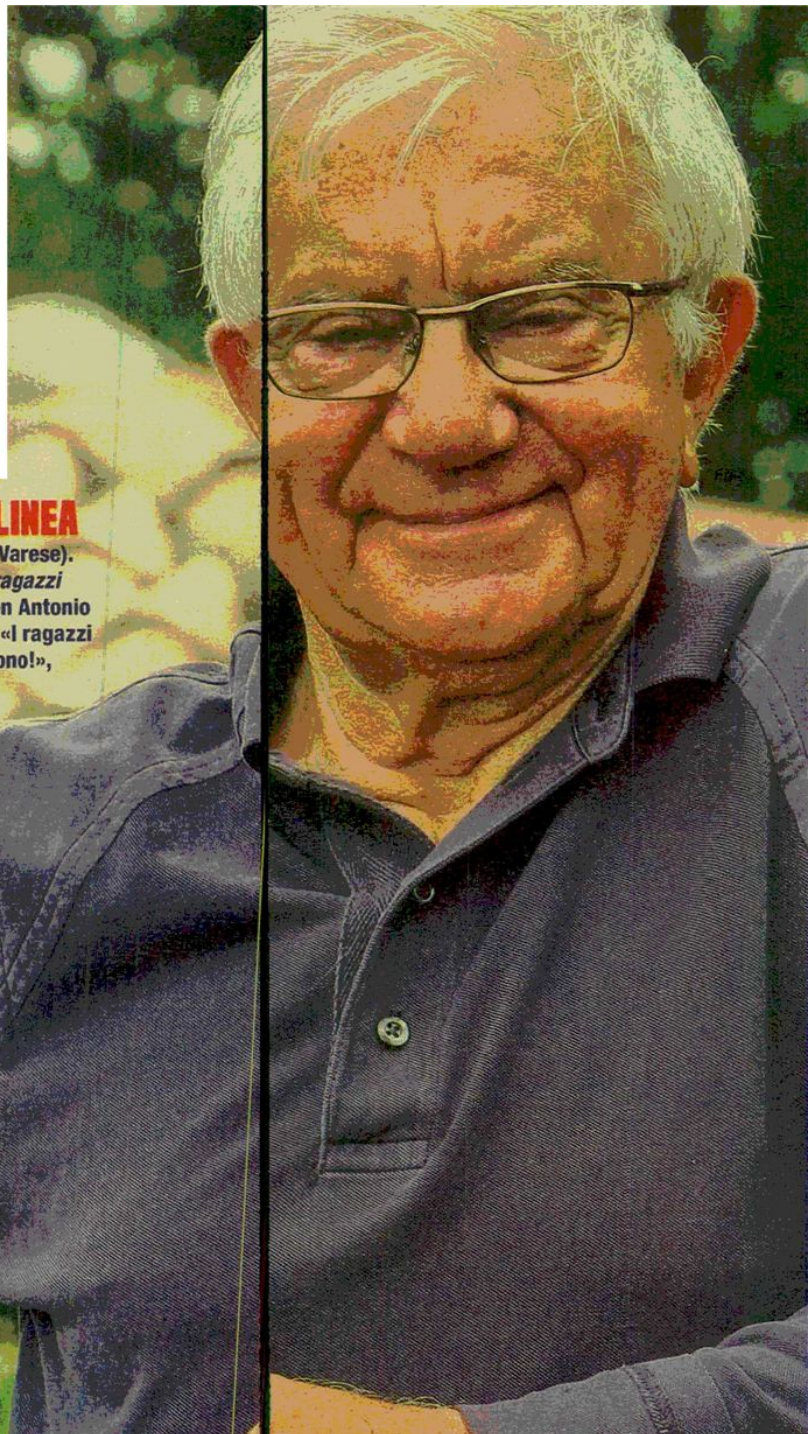
è giusto etichettarli a vita. Vorrei che non esistessero più carceri minorili: strutture rieducative e non repressive!». ♦

© riproduzione riservata



**IN PRIMA LINEA**

Lonate Pozzolo (Varese).  
Pubblica *Amo i ragazzi cattivi* (Cairo) don Antonio Mazzi (90 anni). «I ragazzi cattivi non esistono!», dice il prete dei vip a *Nuovo*.



## CON I VIP, TRA DELUSIONI E AMICIZIE VERE

Dalla rottura con Corona all'affetto per Mara Venier



**C'**è chi gli è rimasto vicino e chi invece gli ha voltato le spalle. Don Antonio Mazzi non ha più alcun contatto con Fabrizio Corona e con Lele Mora. I due, che sono stati ospiti di Exodus – la comunità da lui fondata – scontando la pena alternativa al carcere, oggi non perdono occasione di attaccarlo sui giornali. «Fabrizio mi ha fregato, ma sono ancora convinto che abbia qualità», racconta il sacerdote veneto. «Lele invece è sparito per colpa sua. Si è avvicinato ai cristiani ortodossi, è andato a lavorare in Albania e non l'ho più sentito». Ottimi invece sono i suoi rapporti con la conduttrice di Raiuno Mara Venier, che lo ha spesso voluto nel programma *Domenica in*, e l'ideatore di *Striscia la notizia* Antonio Ricci, con cui si ritrova per fare lunghe chiacchierate. «Sono le uniche due persone del mondo dello spettacolo con cui ho un rapporto di amicizia autentico», racconta don Antonio Mazzi a *Nuovo*.



### CON I SUOI RAGAZZI DELLA COMUNITÀ

**S**ono loro a dargli forza. Don Antonio sorride orgoglioso con due ospiti di Exodus, la sua comunità. «Però non bastano le comunità e gli oratori per salvare i ragazzi», spiega il sacerdote. «Ci vorrebbe una scuola per insegnare a essere genitori».

